



Esponenti di «Liberacittadinanza» manifestano per una legge laica sul testamento biologico

→ **Il diktat** del premier sta riducendo gli spazi di discussione

→ **Tra i democratici** Marini voleva che il gruppo facesse propri gli emendamenti teodem. Stoppato

Biotestamento, crociata Pdl Pd compatto sul no

Tempi contingentati in Senato per il Ddl sul testamento biologico. Ieri approvati i primi due articoli. Oggi il voto su alimentazione e idratazione. Il Pd voterà compatto l'emendamento che prevede l'interruzione.

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

«Una fretta inspiegabile», come dice la senatrice Fiorenza Bassoli. Votazioni che procedono «a una velocità assurda» tanto che «uno deve connettere i neuroni per cercare di seguire», come aggiunge Daniele Bosone. La maggioranza va avanti con il piede sull'acceleratore nella discussione del testamento biologi-

co e così nel pomeriggio si vota l'articolo 1 del Ddl Calabrò, alle otto di sera si è già al voto sul 2. Entrambi sanciscono limitazioni alla volontà del paziente. Dopo la lettera di Silvio Berlusconi ai suoi, dopo le dichiarazioni del cardinale Bagnasco - bisogna fare presto e votare questa legge. Entro domani sera si chiude la pratica.

Respinti tutti gli emendamenti «premissivi» all'articolo 1 (800 quelli presentati dai radicali, 1609 i totali) e praticamente tutti gli altri presentati dall'opposizione. «Il Senato non approva», lo ripete centinaia di volte il presidente Renato Schifani. Accolti soltanto sei emendamenti all'articolo 1 (tre dell'opposizione) sui quali c'era parere favorevole di relatore e governo: con quello a firma Domenico Nania si annulla la partecipazione

del paziente alla scelta e l'identificazione delle cure, previsto invece nel Ddl. la nuova formulazione «impone l'obbligo al medico di informare il paziente sui trattamenti sanitari più appropriati». Nell'articolo si stabilisce l'

Domani il clou

Giovedì il primo sì in Senato, poi il passaggio alla Camera

indisponibilità della vita e la punibilità (con il carcere secondo alcuni, no a detta del relatore Calabrò) per chi, medico e personale sanitario, desse atto a qualsiasi forma di eutanasia o di suicidio assistito. Con l'approvazione dell'emendamento Bianconi spari-

sce dalla legge ogni riferimento all'acanzamento terapeutico e si stabilisce che il medico «debba astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, non efficaci e non tecnicamente adeguati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura». Il voto all'articolo 1 avviene a scrutinio segreto, come richiesto dal Pd, e ottiene 161 sì di Pdl, Lega, Mpa e Udc. 95 i no e 30 gli astenuti.

LE DIVISIONI

Diviso l'Idv che nelle dichiarazioni di voto annuncia l'astensione ma poi registra il «no» di alcuni senatori, come Pardi e Lannutti. Idem nel Pd con l'astensione di alcuni democratici (tra cui Bosone che nel suo intervento parla anche «a nome di altri»). Posizione emersa già di primo mattino du-